Osteoartrite in postmenopausa: casi in crescita in tutto il mondo

Prof.ssa Alessandra Graziottin
Direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica
H. San Raffaele Resnati, Milano

Commento a:
Xu H, Xiao W, Ding C, Zou J, Zhou D, Wang J, Ding L, Jin C, Sun L, Li Y.
Global burden of osteoarthritis among postmenopausal women in 204 countries and territories: a systematic analysis for the Global Burden of Disease Study 2021
BMJ Glob Health. 2025 Mar 4;10(3):e017198. doi: 10.1136/bmjgh-2024-017198. PMID: 40037907; PMCID: PMC11891539

Fornire un'analisi globale dell'incidenza e della prevalenza dell'osteoartrite fra le donne in postmenopausa dal 1990 al 2021, e degli anni di vita corretti per disabilità provocati dalla malattia: è questo l'obiettivo dello studio coordinato da Huadong Xu, della Scuola di Sanità Pubblica a Hangzhou (Cina). Ai lavori ha partecipato anche l'Università Normale di Pechino.

L'osteoartrite (OA) è una patologia articolare progressiva che colpisce in particolare le persone di mezza età e gli anziani, influenzando in modo sostanziale la loro qualità di vita e la capacità di svolgere le attività quotidiane. Le **donne in postmenopausa** sono considerate un gruppo ad alto rischio a causa dei cambiamenti fisiologici associati alla menopausa, tra cui le fluttuazioni ormonali, nonché altri fattori come la degenerazione articolare legata all'età e l'aumentata sensibilità al dolore.

Gli **anni di vita corretti per disabilità** (Disability-Adjusted Life Years, DALY) sono una misura dell'impatto complessivo di una malattia su una popolazione. Essi quantificano la **perdita di anni di vita in salute** a causa di morte prematura o disabilità. Vengono calcolati sommando due componenti principali:
Years of Life Lost (YLL): anni di vita persi a causa di morte prematura; si calcolano sottraendo l'età alla morte dall'età media di morte;
Years Lived with Disability (YLD): anni di vita vissuti con una disabilità. Si calcolano moltiplicando il numero di persone che vivono con una disabilità per la durata della disabilità stessa, e per un peso che ne misura la gravità e ne riflette l'impatto sulla qualità della vita.
Oltre che per valutare l'impatto di una malattia su una popolazione, i DALY sono **uno strumento utile** per:
confrontare l'impatto di malattie diverse e monitorare l'efficacia delle strategie di prevenzione e cura;
definire le priorità degli investimenti in sanità pubblica.
Lo studio ha utilizzato i dati del Global Burden of Disease (GBD) Study 2021, relativi a **204 nazioni e territori**. Sono stati inclusi **quattro sottotipi** di OA: anca, ginocchio, mano e altre articolazioni. Sono stati considerati anche l'impatto dell'età, dell'indice di massa corporea (BMI) e dell'indice sociodemografico (SDI), una misura che combina svariati elementi come età, genere, livello di istruzione, occupazione, reddito medio, accesso ai servizi, malattie croniche, aspettativa di vita, e così via.

© 2025 - Fondazione Alessandra Graziottin - www.fondazionegraziottin.org

Questi, in sintesi, i principali risultati:
a livello globale, le donne in postmenopausa hanno presentato **14.258.581** casi incidenti, **278.568.950** casi prevalenti e **9.944.716** anni di vita corretti per disabilità per OA, con aumenti rispettivamente del 133,1%, 139,8% e 141,9% dal 1990;
gli andamenti temporali dei tassi di incidenza, prevalenza e DALY standardizzati per età hanno mostrato un aumento a livello mondiale in tutte le **categorie dello SDI** e nella maggior parte delle **aree geografiche** prese in considerazione (ad eccezione dell'Asia centrale);
in particolare, l'aumento più significativo è stato registrato nell'Asia orientale e nelle regioni dell'Asia-Pacifico ad alto reddito;
la patologia ha fatto registrare un impatto mediamente più grave nelle aree con un **BMI più elevato** e con le **maggiori disparità** socio-demografiche; in particolare, nelle nazioni raggruppate nei quintili di SDI alto, medio-alto e medio, oltre il 20% dei DALY è riconducibile a un BMI elevato;
l'impatto globale maggiore è dovuto alla **OA del ginocchio**, quello minore alla **OA dell'anca**;
la **OA della mano** ha un'incidenza particolarmente elevata nelle donne più giovani, soprattutto intorno ai 55 anni.
In conclusione:
l'impatto dell'OA fra le donne in postmenopausa continua ad aumentare, con un impatto significativo sulla salute globale delle pazienti;
il sovrappeso e le disuguaglianze socio-demografiche influenzano in misura determinante la diffusione e le conseguenze della malattia;
sono necessari un monitoraggio e una gestione più efficaci dei fattori di rischio modificabili, adattamenti mirati degli stili di vita in base al peso corporeo, e interventi politici che tengano conto delle disparità socio-demografiche.